



Ministero dell'Istruzione e del Merito
CIRCOLO DIDATTICO STATALE DI POZZALLO (RG)

Via Isole Filippine s.n.c. – 97016 Pozzallo | Tel.: +39 0932956450
Mail: rgee02600v@istruzione.it | PEC: rgee02600v@pec.istruzione.it
C.M.: rgee02600v | Codice fiscale: 81001290881 | Codice Univoco Ufficio: UFZOJV



VALUTAZIONE



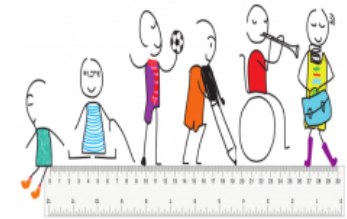
LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA

Strumenti, procedure e criteri della valutazione

La nostra scuola individua tre aree oggetto della valutazione:

- il processo formativo
- il comportamento
- il rendimento scolastico (conoscenze, abilità, competenze).

Stabilisce inoltre alcuni adempimenti e procedure.



Il Collegio dei Docenti delibera i seguenti strumenti, procedure e criteri di valutazione, alla luce del DPR 22/06/2009, n. 122, della legge n. 107/2015, del D.lgs. n. 62/2017, del DM n. 742/2017 e della nota n. 1865/2017, dei cui dettati accoglie le seguenti idee centrali:

- la valutazione assume una preminente funzione formativa ed educativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e concorre al miglioramento continuo e al successo formativo;
- la valutazione documenta lo sviluppo dell'identità personale dello studente e ne promuove l'*autovalutazione* in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze;
- la valutazione interessa la funzione docente nella dimensione individuale (responsabilità della valutazione, cura della documentazione, scelta degli strumenti) e collegiale (all'interno dei criteri deliberati dagli organi collegiali);
- la valutazione deve essere garantita attraverso un'informazione trasparente e tempestiva da assicurare agli alunni e alle famiglie in modo da promuoverne la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

SCUOLA DELL'INFANZIA: CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni è riferita alle esperienze di formazione maturate nei campi di esperienza previste nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo e secondo le competenze chiave attese nella Raccomandazione del Parlamento Europeo. Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità, di autonomia, di competenze e di cittadinanza.

La valutazione riconosce, accompagna, descrive documenta i processi di crescita del bambino messo di fronte a specifiche situazioni.

La pratica della valutazione

a) nasce:

- da un'attenta e peculiare osservazione in grado di cogliere e delineare il quadro delle capacità individuali.
- da momenti osservativi interni alle varie proposte didattiche che consentono di adeguare i percorsi didattici;
- da un momento di verifica finale dell'attività educativa didattica;

b) si avvale di:

- griglie di osservazione per fasce d'età e campi di esperienza che segnalano i livelli raggiunti dai bambini in processi di maturazione personali quali:

AUTONOMIA E
IDENTITÀ

- personale
- nelle attività didattiche e di gioco
- nel rapporto con i compagni
- nel rapporto con le figure adulte

COMPETENZE

- avere consapevolezza del proprio corpo
- muoversi con destrezza
- possedere una buona motricità fine
- ascoltare con attenzione
- comprendere ed esprimersi correttamente
- sviluppare, interessi, curiosità e creatività
- compiere seriazioni e connessioni logiche, temporali e spaziali
- vivere e rielaborare esperienze significative

- una scheda di passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria che tracci il profilo del bambino al termine del percorso triennale secondo gli aspetti:

- Tipo di frequenza
- Rapporto scuola – famiglia
- Carattere e comportamento
- Processi di maturazione (identità e autonomia e relazione)
- Partecipazione alle attività
- Competenze trasversali
- Eventuali problematiche specifiche.



SCUOLA PRIMARIA: CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla luce dell'art. 3 dell'O.M. n.172 del 04/12/2020 riguardante l'attuazione dell'articolo 1, comma 2-bis del decreto legge 22/2010, *la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un **giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.*

Al comma 8 del medesimo art.3 si legge che *la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione n.62/2017.*

A garantire che il processo valutativo sia trasparente, valido, comprensibile, concorrerà, oltre i momenti di verifica/misurazione, la fase della valutazione intesa come processo, che partendo da ciò che l'alunno/a è, già sa e sa fare, promuove il progressivo avvicinamento a mete raggiungibili, nel rispetto dei ritmi e delle condizioni soggettive di ognuno.

Vuole, infatti, il Collegio che

ogni valutazione è il risultato di una riflessione su di una proposta avanzata dal docente/docenti della disciplina/insegnamento, che ha il processo formativo quale oggetto privilegiato.

Nella definizione dei criteri di valutazione si attribuisce valore ai seguenti indicatori:

- APPRENDIMENTO (conoscenze e abilità promosse nel corso delle attività didattiche)
- SOCIALIZZAZIONE/RELAZIONALITA'
- PARTECIPAZIONE
- AUTONOMIA E MATURAZIONE

La valutazione intermedia e finale è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe.

Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.

2. MODALITÀ DI UTILIZZO DEI GIUDIZI DESCRITTIVI

I **giudizi descrittivi**, di cui al comma 1, sono riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina, desunti dal curriculum d'istituto, e oggetto di valutazione.

Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.

I giudizi descrittivi riportati nel documento di valutazione sono riferiti a quattro livelli di apprendimento:

- a) **In via di prima acquisizione**
- b) **Base**
- c) **Intermedio**
- d) **Avanzato**

3. LA DESCRIZIONE DEI LIVELLI

Il Collegio adotta la seguente griglia di **descrizione dei livelli di apprendimento**:

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

4. LE DIMENSIONI

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a) **l'autonomia dell'alunno** nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) **la tipologia della situazione (nota o non nota)** entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) **le risorse mobilitate per portare a termine il compito.** L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) **la continuità nella manifestazione dell'apprendimento.** Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

5. VALUTAZIONE E INCLUSIONE

La valutazione delle alunne e degli alunni con **disabilità certificata** è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con **disturbi specifici dell'apprendimento** tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (**BES**), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

6. VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento, riferita allo sviluppo delle competenze di cittadinanza correlata al Patto educativo di corresponsabilità e al Regolamento scolastico e la valutazione di processo riferita alla motivazione, all'impegno, all'interesse, alla partecipazione e alle strategie di apprendimento vengono espresse collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

7. VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

La normativa vigente prevede l'adozione di un modello di certificazione nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria, aggiornato alle nuove linee guida pubblicate dal MIUR nel 2018. Tale modello guida la scuola del primo ciclo ad effettuare la certificazione delle competenze mediante l'adozione di una scheda nazionale.

La certificazione delle competenze si configura come documento che arricchisce e integra il profilo valutativo degli alunni prendendo in considerazione aspetti legati allo sviluppo progressivo di competenze "chiave", per valorizzarne l'iniziativa, l'autonomia, la responsabilità. La compilazione dei modelli è il momento conclusivo di un processo educativo e formativo che stimola la ricerca di nuovi approcci didattici, coerente con un continuo ripensamento dell'intero curriculum, come auspicato dalle stesse Indicazioni Nazionali per il curriculum.

La valutazione delle competenze si accerta facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive. Per l'espressione della valutazione, si assumeranno gli indicatori di valutazione presenti nel documento di certificazione delle competenze e qui di seguito riassunti:

Livello A: Avanzato

Livello B: Intermedio

Livello C: Base

Livello D: Iniziale